

Commercialisti pronti alla sfida dell'ambiente

Tavola rotonda dell'Ordine con il ministro Galletti

AMBIENTE, sviluppo e incentivi fiscali a sostegno delle imprese «green». Questi i temi finiti sotto la lente di ingrandimento della tavola rotonda «La nuova economia davanti alla sfida dei cambiamenti climatici», organizzata dall'Ordine dei commercialisti di Bologna. Ad animare la discussione, oltre alla presidente Mirella Bompadre e al consigliere nazionale Andrea Foschi, il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, Adriano di Pietro, direttore della Scuola europea di alti studi tributari, Maurizio Sobrero, ordinario di Gestione dell'innovazione all'Alma Mater, Maurizio Marano, coordinatore del corso di laurea in Economia aziendale dell'Università di Bologna e il commercialista Emilio Abruzzese, esperto di ecobonus e fiscalità.

NEI PANNI di moderatore Beppe Boni, vicedirettore di *QN - il Resto del Carlino*. «L'ambiente per il governo non è più elemento di contrasto - esordisce il ministro Galletti - ma è pienamente inserito in un contesto di crescita economica. Ecco perché il mio dicastero non va visto né come ostacolo allo sviluppo né come controparte degli altri ministeri, coi quali



La presidente Mirella Bompadre

invece deve lavorare in accordo». Galletti si sofferma sul tema scorie nucleari, ad oggi ancora collocate in siti non definitivi: «Teniamo sotto osservazione decine di luoghi da allestire in via definitiva secondo una mappa che presto sarà pubblicata - puntualizza -. I siti per scorie nucleari non sono una sventura, ma una risorsa economica che si porta dietro investimenti e posti di lavoro. In Italia però - conclude il ministro - quando si parla di ambiente, si reagisce emotivamente e non si ragiona in termini scientifici».



Il ministro Gianluca Galletti

E SEMPRE a proposito di rifiuti interviene Bompadre: «Le imprese che bonificano gli scarti devono avere detrazioni fiscali sicure che non cambino ogni anno». Auspici per il futuro e un presente incoraggiante da cui partire: «Interrompere il consumo di risorse naturali sfruttando tecnologie e conoscenze innovative - spiega il professor Sobrero - non è uno scenario futuribile, ma la realtà di tante imprese estere e anche locali come la bolognese Bio-on».

Pietro Francesconi